

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte

English text



VIVERE CON L'ARTE

INTERNI DA COLLEZIONE Dove spazio, design e decor dialogano con le opere. A Napoli, Copenhagen, Tokyo
FORMAFANTASMA La nuova casa-studio in una Milano multiculturale
PEOPLE Cecilia Alemani ci racconta la sua Biennale
RESTYLING DOMESTICO Soluzioni e materiali per rinnovare gli ambienti con creatività





VIAGGIO A COPENAGHEN: 8 INDIRIZZI PER ARCHITETTI E DESIGNER IN CERCA DI UN'ATMOSFERA NEW NORDIC

Dormire fra arredi di design, visitare la casa-museo di Finn Juhl e mangiare in una cornice lignea vista mare

Copenaghen cambia in fretta. Le architetture vengono su come funghi, in poco, pochissimo tempo, e poi fanno le veci dei punti cardinali segnando il cammino delle persone che abitano questa città. Le sue strade vibrano fra passato e presente, cambiamento e novità. Sarà che nella capitale danese (e lungo tutta la penisola) soffia il vento new Nordic, che, ormai da quindici anni circa, ha contaminato di contemporaneità i tratti più convenzionali dell'orizzonte culturale danese. Eppure, senza cancellare la Storia longeva e tradizionale, di cui la regina Margherita II di Danimarca è fedele emblema e testimone, Copenaghen è lo stesso gioiellino europeo di cui (più o meno) tutto il mondo chiacchiera quando si parla di panorami urbani all'avanguardia. Certo, una bussola tradizionalista consiglierebbe di visitarne i luoghi di culto prima di tutto: il Palazzo Reale di Amalienborg, il Castello di Kronborg, la Torre Circolare e il Museo Nazionale. Ma Copenaghen non è più solo questo. È una delle mete del divertimento - del resto, in centro c'è Tivoli, il theme park più antico al mondo -, è culla del progetto, della creatività. E mentre le firme del design danese sono tantissime - Architectmade, Bang & Olufsen, Carl Hansen, Ferm LIVING, Gabriel, Helene Blanche, House of Finn Juhl, Louis Poulsen, Mørnøe, Mumutane, Muuto, Royal Copenhagen e Studio Roso (e le vedremo, tutte insieme, esporre i loro pezzi migliori alla Danish House di Rossana Orlandi, dal 6 al 12 giugno a Milano, in occasione del Fuorisalone 2022), le architetture più interessanti sono quelle che rappresentano il fare contemporaneo danese fra trasparenze ed edifici che si affondano sotto l'acqua e toccano pure il cielo. La sperimentazione, a Copenaghen, fa parte dell'abitare: è un concetto così radicato, che pure il design è nel dna delle persone. E dei luoghi. In questa guida, 8 indirizzi non-convenzionali spaziano hospitality, food e cultura.

Dove dormire a Copenaghen

COCO HOTEL

Fra vintage e modernità, Coco Hotel è un boutique hotel a quattro stelle che porta la firma di Cofoco. Così, il brand danese del settore Horeca, di cui fa parte anche il ristorante Høst (eccellente), porta un pizzico di Parigi nella capitale danese. 88 camere in tutto sono state progettate per realizzare una casa passeggera nel cuore del quartiere di Vesterbro, vivo e dinamico. Dagli esterni agli interni, il pattern che domina gli spazi è fatto di righe bianco-azzurre. E il tocco danese? L'interesse, l'approccio innato nei confronti del design scandinavo abita tutti gli spazi: i mobili sono personalizzati, sono pezzi lavorati dagli artigiani locali, sono la perfetta rappresentazione di cosa possa nascere quando si utilizza un materiale longevo e vivente come il legno. Romantici ed essenziali, gli spazi si costruiscono intorno a un motivato minimalismo che è parte della cultura (visiva) nordica condita con di bohémienne.



Cosa visitare a Copenaghen e dintorni

DAC

Danish Architecture Center

Ancora cultura? Sì, perché la capitale danese ha davvero molto da offrire. Negli interni dell'iconica architettura BLOX, progettata dallo studio OMA, si trova il DAC - Danish Architecture Center: una delle attrazioni più interessanti per i creativi in visita in città. Abbiamo già detto, e forse ripeteremo, che il design è davvero insito nella formazione dei danesi, che in questo spazio, in particolare, sono liberi di esplorare come e quanto la progettazione sia alla base della quotidianità. Per tutti quelli che ci credono davvero, che la creatività giochi una sfida fondamentale giorno per giorno, una serie di mostre e tour stuzzicano l'immaginazione, esplorando e raccontando nuovi modi di abitare o di fare networking. Il DAC è una fondazione, e a guidarla è il partenariato pubblico-privato tra il governo danese e Realdania (un ente di beneficenza).



Arken

Museum of Modern Art

Usciamo dai confini della capitale danese. Sulla via da e per l'aeroporto, a circa mezz'ora dal centro urbano, c'è uno dei musei più interessanti di Danimarca: l'Arken - Museum of Modern Art. La sua struttura, ispirata al concept marino, sembra una scultura gigante che giace sulla baia di Køge. È un corpo dal tetto obliquo e dalla facciata trasparente, realizzato nel 1996 e rinnovato recentemente. Già a prima vista, si allunga fino al piazzale antistante collegando lo spazio naturale all'area museale, creativa e alternativa. È un luogo in cui perdersi, esplorare, imparare, conoscere l'arte contemporanea. Ma è anche un progetto da ammirare. La firma è in capo al progettista danese Søren Robert Lund, che, nel 1988, vinse il concorso di architettura per la creazione di un nuovo museo d'arte nel quartiere Vestegn di Copenaghen. All'epoca venticinquenne - ancora studente - trasformò la sua proposta visionaria in realtà. Fra paesaggio costiero e dune di sabbia, la nave ARKEN è arenata fra bellezza e arte (da visitare).



Designmuseum Danmark



Data da segnare a calendario: il 19 giugno 2022 il Designmuseum Danmark riaprirà al pubblico. Dopo una ristrutturazione generale durata due anni (l'istituzione culturale danese ha sfruttato il black out pandemico per rinnovare i suoi interni), gli ospiti avranno modo di sperimentare otto mostre sul design, sulla progettazione, sulla tecnologia. Le grandi icone del passato danese e quelle certamente più contemporanee intavoleranno un dialogo fra la creatività di ieri e quella di oggi. Dietro a un volto museale tutto nuovo e una passeggiata marmorea - mix&match fra un pavimento rétro e uno modernissimo - c'è un progetto che canta le lodi del cambiamento. Anne-Louise Sommer, la direttrice del museo, ha raccontato: "È con grande piacere ed eccitazione che annunciamo la data di questa riapertura tanto attesa. Negli ultimi due anni abbiamo intrapreso la ristrutturazione più completa del museo dai tempi dell'originale design degli interni di Kaare Klint negli anni '20. Siamo molto grati che presto saremo in grado di accogliere di nuovo gli ospiti dopo la lunga chiusura. Abbiamo anche usato il tempo per ripensare l'intera esperienza del museo, quindi noterete un nuovo approccio al modo in cui le nostre mostre sono progettate e comunicate. Abbiamo una maggiore attenzione alle questioni cruciali del presente, tra cui la transizione verde, la salute e l'identità. Crediamo che il design, più che mai, possa creare connessioni tra le conquiste storiche e le sfide contemporanee globali e nazionali. Il design è un prisma attraverso il quale possiamo capire i bisogni umani, i sogni umani e il comportamento umano in varie epoche. È un campo che si sta sviluppando molto rapidamente, e attraverso le nostre mostre, attività e attività di comunicazione, vogliamo essere un archivio vivente di design e uno spazio dove tutti sono benvenuti. "



Dall'Ordrupgaard di Copenhagen il museo d'arte del Nord Europa

Dall'Ordrupgaard di Copenhagen - il museo d'arte del Nord Europa - sono passati artisti del calibro di Tomàs Saraceno e Paul Gauguin. Qui, pennelli e matite di epoche diverse abitano sale e corridoi di un luogo ai confini con la città: un contenitore d'arte specializzato nell'impressionismo francese. Le nuove ali dell'architettura, progettate di recente da Zaha Hadid e Snøhetta, parlano di avanguardia e innovazione senza dimenticare la funzione naturalistica del paesaggio a cornice. In particolare, a firmare il benvenuto nello spazio è lo studio Snøhetta, che ha recentemente realizzato uno scrigno ipogeo, un landmark d'acciaio che riflette la luce del sole. Nel parco tutt'intorno alla struttura si possono ammirare opere di artisti contemporanei e internazionali ed è possibile visitare l'ultima tappa del nostro tour: la casa-museo dell'architetto danese Finn Juhl, famosa in tutto il mondo.



La casa-museo di Finn Juhl a Copenhagen

Qui, a colpire i visitatori è senza dubbio un soffitto blu. Sì, fra le pareti della casa-museo dell'architetto e designer Finn Juhl, fondatore del marchio House of Finn Juhl, c'è un plafone dipinto di un blu così elettrico da far vivere a qualsiasi ora del giorno e della notte uno spazio ormai disabitato. Eppure, visitatissimo. La casa del progettista, alle spalle dell'Ordrupgaard di Copenhagen (il museo d'arte del Nord Europa descritto nel paragrafo precedente), racconta l'abitare visionario e coloratissimo di uno dei designer attualmente più chiacchierati di Danimarca. L'edificio, solo apparentemente una struttura total-white dal tetto parzialmente spiovente, custodisce stanze e arredi multicolore. Del resto il creativo, a cui è stato impedito (dal padre) di diventare un artista visionario, credeva che la palette domestica dovesse spaziare tante, tantissime tonalità contagiando di colore pure i soffitti - la prima cosa che gli occhi guardano al mattino, dopo le ore di sonno.